



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

STATUTO

MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

PREAMBOLO

Aperto al pubblico il 29 luglio 2006, il Museo e Parco archeologico nazionale di Capo Colonna nasce in seguito all'acquisizione da parte dello Stato di buona parte delle aree e degli immobili posti sull'estrema punta del promontorio denominato Capo Colonna che si trova nel territorio comunale di Crotona a circa 12 km dalla città.

Fra i principali siti archeologici della Calabria, quello di Capo Colonna è da sempre legato alla storia di Crotona. Durante l'epoca greca e romana esso era denominato promontorio Lacinio e vi trovava sede un grande santuario dedicato alla dea Hera, la cui notorietà e ricchezza sono ricordate nelle fonti letterarie antiche. Il mito ricorda la presenza di un bosco sacro ed il passaggio di Eracle con i buoi di Gerione. Qui sarebbe stato praticato pure un culto alla memoria di Achille, il grande eroe della guerra di Troia.

La venerazione che si tributava ad Hera Lacinia faceva convergere verso il suo tempio devoti di varia provenienza, con ricchi doni votivi. Il santuario, ricordato anche per essere stato frequentato dal grande filosofo Pitagora, riscosse tale fama da divenire probabilmente sede della Lega Italiota, una confederazione a carattere politico e militare che riuniva tutti i Greci d'Occidente. Da qui il grande nemico dei Romani, il condottiero Annibale, ripartì per fare ritorno nella sua Cartagine, dopo aver lasciato memoria delle sue gesta su una iscrizione in greco e in punico.

Il santuario, proprio per la sua dislocazione su un promontorio, doveva rappresentare un riferimento essenziale per la navigazione ed un rifugio sicuro, di cui la dea si faceva garante. Ma Hera proteggeva anche la natura e, in particolare, i bovini che pascolavano liberamente all'interno del bosco a lei sacro. Nello stesso tempo, essa veniva venerata come divinità liberatrice ed associata alla salvezza nei viaggi per mare. Oggi il sito è noto e visitato soprattutto per l'unica colonna superstite del grande tempio dedicato alla dea, mentre gli scavi archeologici stanno lentamente riportando alla luce le strutture del santuario magnogreco e quanto si è sviluppato successivamente alla conquista romana.

Del tempio dorico (tempio A), eretto tra 480 e 470 a.C. e in origine impreziosito da decorazioni e statue in marmo, rimangono le enormi fosse di fondazione del suo basamento ed una delle sei colonne del lato orientale, affacciato sul mare. Una eco della ricchezza dei doni votivi che erano offerti nel santuario si ha grazie ai ritrovamenti fatti in occasione dello scavo dell'edificio B, probabilmente il più antico sacello della dea realizzato all'inizio del VI secolo a.C. e divenuto, all'atto della fondazione del tempio A, un *thesauròs* (piccolo edificio per conservare le offerte). Altre strutture di carattere accessorio alle attività del santuario occupavano le aree circostanti il tempio. Tra gli altri l'edificio H, con le sue sale per banchetti, e l'edificio K, destinato all'accoglienza di ospiti di riguardo.

La rimanente parte del promontorio è interessata dalla presenza di resti di edifici di età romana che, secondo una recente ipotesi, appartenevano alla colonia dedotta nel 194 a.C. presso il santuario per meglio controllare la vicina città greca di Kroton della quale i romani non fidavano, avendo questa accordato il proprio sostegno ad Annibale durante la seconda guerra punica. Tali strutture gravitano nei



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

pressi della torre Nao, pure appartenente al patrimonio del Parco archeologico, e della chiesetta in cui oggi viene venerata la Madonna col titolo di Santa Vergine Maria di Capocolonna, di cui è titolare la curia.

L'area archeologica è stata oggetto di un primo scavo ufficiale da parte dello Stato nel 1910 ad opera di Paolo Orsi, cui sono seguiti altri interventi nel 1955 per iniziativa di Alfonso De Franciscis, negli anni Ottanta del Novecento con l'Istituto archeologico germanico e successivamente ad opera della Soprintendenza (1987-1989). Al termine di una delle ultime campagne (1999-2004) è stato attuato il progetto che ha portato alla realizzazione del Parco archeologico e che ha visto la costruzione di un apposito museo nelle vicinanze dell'area archeologica. Le collezioni appartenenti al Museo archeologico derivano dai vari scavi effettuati nel corso del tempo sul sito, ma il nucleo originario è rappresentato da alcuni reperti tra i quali il più significativo è costituito dal cippo marmoreo con iscrizione di dedica da parte del liberto augustale Oecius per la salute della sorella dell'imperatore Traiano, che rappresenta il primo documento epigrafico noto nell'area ove sia indicato il nome della divinità qui venerata (V. Capialdi, *Di un'ara dedicata alla Giunone Lacinia*, Napoli 1846).

Alla fine degli anni Ottanta, in seguito al convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Crotone 7-10 ottobre 1983), si è avviata la pianificazione di uno specifico progetto finalizzato a risolvere i problemi di fruibilità e a dare una visione d'insieme all'area archeologica, nonché assicurare spazi per l'esposizione dei nuovi materiali scoperti nel corso delle ultime campagne di scavo. Tale progetto, firmato dagli architetti Italo Insolera e Paolo Spada, si è attuato tramite un primo lotto funzionale dal 2000 con finanziamenti POR Calabria e APQ beni culturali, i quali hanno portato alla valorizzazione del sito attraverso interventi di scavo, restauro, catalogazione, messa in sicurezza, accessibilità, creazione di percorsi e servizi per la fruizione, promozione e comunicazione.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1

Denominazione e sede

Il Museo e Parco Archeologico Nazionale di Capo Colonna (da ora in poi denominato Museo e Parco) è organismo pubblico dotato di autonomia tecnico-scientifica, dipendente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e, in quanto ufficio di livello non dirigenziale, afferisce alla Direzione regionale Musei Calabria (da ora in poi denominata Direzione regionale). Esso è situato sul promontorio di Capo Colonna nel territorio comunale di Crotone e comprende un museo archeologico alla via Michele Di Donato e, nei pressi, un'area archeologica, oltre ad una serie di immobili accessori.

Il complesso costituisce una vasta area di valore paesaggistico sottoposta a vincolo diretto ed indiretto di interesse storico archeologico (D.M. 7.11.1981), individuata anche come SIC dal Ministero dell'Ambiente (DM del 3 aprile 2000) e recentemente ricompresa nella più vasta perimetrazione a vincolo archeologico-paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. In tale area



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

ricadono alcuni manufatti (area spettacoli, Casa Messina, Torre Nao, parte della villa Sculco, oasi del Martin Pescatore) che rientrano nelle competenze del Parco, altri sono di proprietà privata (Casa Morrone, Villa Albani, parte della Villa Sculco, il pozzo estrattivo dell'AGIP denominato Linda 3, il ristorante L'ancora), altri ancora sono di competenza di differenti istituzioni e in particolare: la Chiesa di S. Maria di Capocolonna pertiene la Curia di Crotona-Santa Severina, Villa Berlingieri è nella titolarità della Provincia di Crotona, il Faro di Capocolonna e gli edifici adiacenti appartengono alla Marina Militare.

Le aree verdi interessano una superficie totale di mq 106.400, mentre le aree archeologiche, non tutte indagate, coprono una superficie di mq 77.000.

L'edificio all'interno del quale si trovano i locali adibiti ad esposizione, i locali ufficio ed il deposito annesso, copre una superficie di mq. 3.636 coperti, oltre a mq. 2.800 di spazi aperti.

L'allestimento è stato inaugurato nel 2006 e propone un percorso espositivo, articolato in tre sezioni, all'interno di ampie sale open-space disposte su un unico piano a livello strada privo di barriere architettoniche.

La prima sezione è dedicata all'abitato romano. Le vetrine e gli spazi espositivi propongono le principali classi ceramiche ed alcuni oggetti di uso comune, che per le necessità quotidiane venivano adoperate nelle dimore patrizie e nelle abitazioni più modeste.

La seconda sezione illustra il santuario di Hera Lacinia, con specifici approfondimenti dedicati all'edificio B e all'organizzazione architettonica del grande tempio della dea.

La terza ed ultima è una sezione di archeologia subacquea, nella quale si presentano una serie di rinvenimenti avvenuti nel mare circostante il promontorio; particolarmente il relitto di Punta Scifo, residuo di una grande imbarcazione da trasporto di cui è stato recuperato buona parte del carico costituito da marmi semilavorati e destinati ad arricchire importanti proprietà dell'imperatore a Roma.

Art. 2

Missione

Il Museo e Parco è un'istituzione permanente dello Stato senza fini di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale del sito archeologico dell'antico Lacinio. Il fine ultimo è sia quello di favorire nella comunità locale l'elaborazione di una coscienza identitaria attraverso la comprensione dell'organizzazione urbanistico-architettonica dell'area nonché contribuire a valorizzare l'importanza storica e paesaggistico-ambientale del sito, mettendo a disposizione dei visitatori un'offerta culturale di qualità per la città di Crotona che è alla ricerca di uno sviluppo concreto del proprio potenziale turistico.

Art. 3

Funzioni

Il Museo e Parco, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenza e di pubblico godimento. In particolare:

- promuove la valorizzazione del museo stesso, del parco archeologico e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e il rispetto delle norme antincendio;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione regionale;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al Sistema Museale Nazionale.

Nell'ambito delle proprie competenze:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Regione, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il Museo e Parco è dotato di autonomia tecnico-scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Il Museo e Parco ha il diritto esclusivo all'utilizzo del suo nome, della denominazione storica e della propria immagine, nonché delle eventuali denominazioni dei propri progetti di cui può consentire o concedere l'uso ad altri per iniziative coerenti con le proprie finalità statutarie.

Art. 4

Organizzazione del Museo e Parco e compiti del Direttore

Il Museo e Parco è articolazione della Direzione regionale cui afferisce.

La Direzione regionale vigila e controlla la sua attività, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi. Esso costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e, pertanto, programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il Museo e Parco è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore della Direzione regionale territorialmente competente mediante apposita selezione sulla base di un *curriculum* professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico.

Fatte salve le competenze e le responsabilità del Direttore della Direzione regionale ai sensi dell'art. 42, comma 2 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, il Direttore è responsabile della gestione della struttura nel suo complesso nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. All'accettazione dell'incarico, egli è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del Museo. Egli elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore della Direzione regionale per l'attuazione; coordina il personale ed è, con il Direttore della Direzione regionale, responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al Museo.

Il Direttore del Museo è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo e Parco, nel rispetto degli indirizzi del Ministero. Egli propone al Direttore della Direzione regionale le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Inoltre, propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il Direttore del Museo e Parco partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il Direttore del Museo e Parco, d'intesa con il Direttore della Direzione regionale, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il Direttore del Museo e Parco concorda col Direttore della Direzione regionale gli obiettivi specifici dell'attività della struttura nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

pagamenti disposti dalla Direzione regionale.

Il Direttore del Museo e Parco può essere delegato dal Direttore della Direzione regionale alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore della Direzione regionale per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore della Direzione regionale la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

Il Museo utilizza spazi espositivi coperti, laboratori, depositi, aule didattiche, l'area archeologica, l'area didattica all'aperto, spazi di servizio ad uso ufficio, l'area spettacoli ed assicura la presenza delle seguenti aree funzionali, ognuna assegnata a una o più unità di personale responsabile:

- a) direzione;
- b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca,
- c) biblioteca, *marketing*, *fundraising*, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni;
- d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane;
- e) strutture allestimenti e sicurezza.

Le suddette aree funzionali sono articolate in forma integrata e coordinata con il Museo archeologico nazionale di Crotona secondo la seguente struttura:

Servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni; Servizio per la conservazione; Servizio per la didattica; Servizio di registrazione, inventario e catalogo; Biblioteca, Servizio di *fundraising*, promozione e *marketing*; Servizio amministrativo contabile e gestione del personale; Servizio di accoglienza e vigilanza; Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

Art. 5 **Personale**

Il personale di ruolo assegnato dal MIBACT al Museo e Parco viene reclutato e inquadrato con le modalità previste dalle norme sul pubblico impiego. Il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nazionali e dal contratto integrativo del Ministero. Il fabbisogno di personale viene definito dal Direttore del Museo e Parco d'intesa con il Direttore della Direzione regionale e con il Segretariato Regionale, organi competenti.

Il rapporto di lavoro è disciplinato dalle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, nonché dalle altre disposizioni di legge, dalle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale di lavoro del comparto Ministeri e dagli accordi di contrattazione integrativa. Tutti gli oneri relativi al trattamento economico fisso ed accessorio del personale con rapporto di lavoro dipendente assegnato al Museo e Parco sono a carico del Ministero.

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il Museo e Parco può condividere il personale con altri istituti (in particolare con il Museo archeologico nazionale di Crotona), avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile, tuttavia il personale che opera a titolo volontario, con riferimento alla normativa vigente, salvo casi eccezionali, non può sostituire il ricorso a personale retribuito almeno per lo svolgimento di compiti considerati essenziali per l'esistenza e il funzionamento dell'istituzione.

Per i servizi affidati in concessione, il Museo e Parco si impegna a collaborare con la Direzione regionale per



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del Museo e Parco, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il Museo e Parco provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 6

Assetto finanziario

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il Museo e Parco, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al Museo e Parco;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

L'esercizio finanziario e la contabilità del Museo e Parco sono regolati in base alla legge statale.

Nei musei non dotati di autonomia speciale, il bilancio ha la esclusiva natura di documento di programmazione e di rendicontazione delle risorse e del loro utilizzo; è predisposto e trasmesso dal Direttore del museo al Direttore regionale Musei, che ne verifica la correttezza. Il bilancio è redatto in forma scritta e pubblicato sui siti internet del museo, della Direzione regionale e del Ministero.

Art. 7

Patrimonio e collezioni del Museo

Fatta salva la vigente disciplina per il patrimonio pubblico statale e la proprietà pubblica, il patrimonio del Museo e Parco è composto da:

- a) diritto di uso a titolo di proprietà statale dell'immobile denominato "Museo archeologico nazionale di Capo Colonna", sito in via Michele Di Donato, in loc. Capocolonna, Crotone (KR);
- b) diritto di uso a titolo di proprietà statale dei seguenti immobili: area spettacoli, torre Nao, casa Messina, villa Sculco (parte), oasi del Martin Pescatore;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

c) diritto di uso a titolo di proprietà statale dei beni mobili facenti parte delle collezioni e delle raccolte museali di cui agli inventari, registri cronologici o altri elenchi di individuazione;

d) diritti di uso su beni mobili e immobili che pervengano a qualsiasi titolo al Museo, compresi quelli acquisiti secondo le norme di legge o del presente regolamento;

e) elargizioni fatte a qualunque titolo da enti o da privati in favore dello Stato con espressa destinazione all'incremento del patrimonio del Museo e Parco.

I beni del Museo e Parco sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

a) per i beni immobili:

- a.1) luogo, denominazione e qualità;
- a.2) dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
- a.3) titolo di provenienza;
- a.4) dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;

b) per i beni durevoli:

- b.1) luogo in cui il bene è collocato;
- b.2) denominazione e descrizione del bene;
- b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore della Direzione regionale.

Il Museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche. Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore del Museo e Parco e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del Museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza, su autorizzazione del Direttore della Direzione regionale a norma del D.P.C.M. 2.12.2019 n. 169, art. 42, comma 2, lett. I), secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8

Servizi al pubblico

Il Museo e Parco archeologico assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

A tal fine, dispone di pannelli didattici e di una segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti in



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

Museo, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica.

Gli orari, i giorni di apertura, le norme per la visita, il prezzo del biglietto, ~~quando sarà attivato~~ sono comunicati all'ingresso sia del Museo sia del Parco, nonché le attività anche sui siti web istituzionali, presso le agenzie di promozione turistica e sulla stampa locale e ogni altro organo d'informazione atto alla finalità di rendere ottimale il servizio; il materiale informativo sul Museo e Parco, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online. È, altresì, disponibile un pieghevole e due brevi guide, una delle quali comprende anche il Museo archeologico nazionale di Crotona.

Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono comunicati al pubblico con i mezzi ritenuti più idonei ed evidenziati sinteticamente con icone.

La Carta della qualità dei servizi, previa approvazione del Direttore della Direzione regionale, è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Il Museo definisce periodicamente, almeno ogni due anni, nella Carta della qualità dei servizi i livelli minimi di qualità dei servizi erogati e si impegna a:

- a) monitorare il rispetto degli standard prefissati, rispondere ai reclami; attivare forme di ristoro nei casi di effettiva inosservanza degli impegni assunti;
- b) promuovere periodicamente indagini di verifica del gradimento dell'utenza e incontri con le organizzazioni interessate.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo e Parco appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso alla struttura stessa. Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal Direttore del Museo e Parco. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Art. 10

Parco archeologico, aree verdi e immobili contigui

Il Parco archeologico è parte integrante della struttura di cui costituisce la porzione più vasta. Le aree archeologiche contenenti i ruderi dell'antico santuario di Hera Lacinia e dell'abitato romano sono recintate ed aperte a tutti, senza alcuna distinzione di sorta. L'apertura è garantita per tutto l'anno – salvo periodi, momenti e situazioni particolari specialmente nella stagione invernale, in considerazione della situazione ambientale dei siti –, in accordo con gli standard previsti dal Ministero.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CAPO COLONNA

Oltre ai resti archeologici, il complesso culturale di carattere archeologico, monumentale e paesaggistico, comprende anche delle aree verdi a macchia mediterranea: alcune sono già aperte alla pubblica fruizione per un'estensione complessiva di mq 35.500, mentre altre con essenze vegetali messe a dimora ex novo in occasione dell'istituzione del Museo e Parco coprono una superficie di circa mq 45.900. Il complesso prevede inoltre una serie di immobili accessori solo parzialmente fruibili: un'area spettacoli con cavea, palcoscenico e locali di servizio, un piccolo laghetto denominato oasi del Martin Pescatore, una fortificazione isolata a pianta quadrangolare denominata torre Nao, parte di una casa di villeggiatura tardo-ottocentesca con giardino annesso denominata casa Sculco ed un'altra abitazione ad unico piano con tetto a terrazza denominata casa Messina. Altre aree di interesse archeologico di nuova scoperta o di ritrovato interesse monumentale, una volta valorizzate, potranno essere successivamente aggiunte ai percorsi di visita o ricomprese per incrementare il patrimonio del Museo e Parco. L'intero complesso vuole rappresentare un luogo dell'identità culturale della comunità crotonese, ritenendo questo un obiettivo necessario alla stessa vitalità dei luoghi. Il recupero dell'identità culturale del luogo è infatti una risorsa, specialmente per le giovani generazioni, necessaria al mantenimento di un tessuto culturale, sociale e turistico che è necessario non disperdere.

Art. 10 **Vigilanza**

1. Il Museo e Parco è sottoposto alla vigilanza della Direzione regionale Musei Calabria e di conseguenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, che la esercita tramite la Direzione generale Musei, d'intesa con la Direzione generale Bilancio.
2. L'attività del direttore del Museo è sottoposta alla vigilanza della Direzione regionale Musei Calabria, che esercita i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento, controllo e, in caso di necessità ed urgenza, di avocazione e sostituzione.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it